

# Sono una sfida a tutto il mondo le selvagge incursioni americane contro la RDV

## Gli Stati Uniti rinunciano a cercare una soluzione negoziata

# NIXON RISPONDE CON LE BOMBE alle proposte di pace del Vietnam

Il piano in dieci punti che il FNL presentò nel maggio del '69 e quello in 10 punti del GRP rappresentavano un'accettabile offerta di compromesso - Ma la Casa Bianca non solo ha continuato la guerra, l'ha estesa a tutta l'Indocina, ed ha sempre eluso i due punti fondamentali: la fissazione della data per il ritiro delle truppe e la creazione a Saigon di un governo di coalizione nazionale

« Nixon inganna gli americani e l'opinione pubblica mondiale. La politica di Nixon non è diretta alla pace nel Vietnam e nell'Indocina, ma all'allargamento del conflitto » questa è l'accusa che i combattenti vietnamiti non si sono mai stancati di lanciare in questi mesi da Hanoi ai Prigi dalle zone libere del Vietnam del Sud. L'opinione pubblica talvolta si è lasciata in parte ingannare dalle seducenti parole del presidente americano prendendo per buoni i suoi impegni a ritirare con il

contagocce le truppe combattenti nel Vietnam. Oggi i barbari bombardamenti sulla RDV richiamano tutti alla brutale realtà. Del resto basterebbe uno sguardo alla carta dell'Indocina al momento dell'assunzione del potere di parte di Nixon ed a quella attuale per convincersi della verità della denuncia dei vietnamiti. Nel 1968 si combatteva nel Vietnam del Sud ed in parte si combatteva nel Laos (in che se nel Laos gli americani operavano ed indistrussero come è stato dimostrato in un secondo tempo il Congresso USA). Oggi si combatte nel Vietnam del Sud e si combatte nel Laos e soprattutto si combatte in Cambogia.

Sugon è noto sostenitore del fatto della vittoria militare a nuovo capo della delegazione USA alle trattative. La sua proposta messa alla prova delle intenzioni di Nixon si ebbe nel maggio 1969 quando il FNL allora non si era ancora costituito il GRP presentò alla conferenza un piano di pace in 10 punti. In seguito all'apertura della conferenza di Parigi in mezzo a un clima di ottimismo e di ottimismo in cui si era in attesa di un accordo di pace, Nixon si guardò bene dal sostituirlo. Per dieci mesi quindi per i venti del presidente USA la conferenza di Parigi nella quale tante speranze erano state poste fu tenuta in un gergo di ambiguità e di menzogne. Il 17 settembre così si presentò un nuovo piano di pace di 10 punti. Il GRP del Vietnam del Sud dimostrò in sua bontà di voler accettare il piano di Nixon. Il 17 settembre il segretario di Stato Henry Kissinger annunciò che il piano di Nixon era un piano di pace. Il piano di Nixon era un piano di pace. Il piano di Nixon era un piano di pace.

Ma il vero obiettivo di Nixon non era la pace bensì la cosiddetta « vietnamizzazione del conflitto » primo esempio di una nuova strategia americana in Asia che avrebbe dovuto vedere gli Stati Uniti in secondo piano rispetto alle funzioni nuove che avrebbe dovuto essere attribuite ai vietnamiti. Il piano di Nixon era un piano di pace. Il piano di Nixon era un piano di pace. Il piano di Nixon era un piano di pace.



PARIGI — Nguyen Thanh Le, portavoce della delegazione della RDV alla conferenza di Parigi, indica su una cartina le città colpite dai bombardieri statunitensi.

Sdegnate reazioni in Italia

## Il PSI di Milano condanna gli USA

Volantini e scritte sui muri in molte città - Telegramma di protesta del Comune di Genzano all'ambasciata americana a Roma

Le notizie dei bombardamenti sul territorio della RDV ha avuto un'eco immediata in Italia. Dinanzi a questo gravissimo deterioramento della situazione si sono levati voci di condanna in molte città italiane. Presso di posizione e iniziative contro questo nuovo atto di aggressione sono venute da organizzazioni comuniste e da altre forze politiche in molte città come a Roma le sezioni del PCI hanno diffuso nella giornata di ieri dei manifesti in cui si fa appello a tutte le forze democratiche perché prima non con l'ambasciata la condanna della politica di Nixon.

In diverse città sono apparsi sui muri della scorta. A Milano la segreteria della federazione del PSI ha spinto la propria condanna per questo atto che allontana ancora una volta le prospettive di pace nel rispetto della indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli del Sud Est asiatico.

Le notizie dei bombardamenti hanno anche il documento del PSI e in mentre si discute negli incontri di Parigi la via di una composizione pacifica del conflitto secondo gli auspici delle forze democratiche di ogni continente mentre in Europa si afferma il processo di disensione e si liquidano vecchie brutture e fuggo della guerra fredda mentre il riconoscimento della Cina popolare di parte del nostro governo fa compiere concreti passi in avanti al segno di un assetto internazionale fondato sulla pace e sul rispetto tra i popoli.

I suoi abiti militari si denunciano questo gravissimo atto di guerra e richiamano l'attenzione di tutti i lavoratori sulla tragedia che si compie nel Sud Est asiatico e che vede vittime dell'imperialismo un popolo che si batte per la sua indipendenza.

A Genzano l'Amministrazione comunale ha inviato alla ambasciata USA un telegramma di vibrata protesta.

## Severa condanna della nuova aggressione

# URSS: Washington va verso nuove sconfitte

« Una decisione avventuristica e provocatoria, un atto grave e pericoloso destinato al fallimento per sicuro », ha commentato la Tass - Contestato al Pentagono il diritto di violare lo spazio aereo della RDV

Dalla nostra redazione MOSCA 21. L'URSS ha condannato con forza l'ultimo atto di aggressione contro la Repubblica Democratica del Vietnam (RDV) da parte degli Stati Uniti. La decisione di Washington di bombardare il territorio della RDV è stata giudicata « avventuristica e provocatoria, un atto grave e pericoloso destinato al fallimento per sicuro ». La Tass ha contestato al Pentagono il diritto di violare lo spazio aereo della RDV.

Il Pentagono continua a far pendere la recente dichiarazione di Nixon secondo cui la RDV dovrebbe garantire la sicurezza degli aerei americani — si crede in diritto di avere impunemente lo spazio aereo della Repubblica democratica vietnamita e di essere violato dalla nave di guerra americana. Non si sa se il Pentagono continuerà a violare la sovranità della RDV.

La sostanza degli otto punti di Nixon, ma vale la pena di ricordarli sul piano militare: il ritiro delle truppe americane e dei suoi « alleati » dal Vietnam del Sud entro il 30 giugno 1971. In cambio le forze armate di liberazione si astengono dal lanciare attacchi contro queste truppe nella fase di evacuazione e le due parti potranno intrattenere le discussioni sulle garanzie di sicurezza richieste dagli occupanti nella fase di evacuazione e sulla liberazione di tutti i prigionieri delle forze combattenti vietnamite (complicemente anche degli aviatori americani abbattuti e fatti prigionieri nella RDV). Sul piano politico, formazione a Sugon di un'amministrazione escludente tre atti responsabili dell'asservimento del paese agli Stati Uniti (Am-Tamou, Cao Ky e Huu Khe) e disposizione di una politica di pace di indipendenza di neutralità e di democrazia.

Il GRP è disposto ad aprire trattative con tale amministrazione per mettere fine alla guerra e ridurre la parte di Vietnam sotto il controllo di queste forze armate a un governo di coalizione. La pace di Parigi non poteva più essere ed è un obiettivo di pace che si è visto in un secondo momento. Il GRP è disposto ad aprire trattative con tale amministrazione per mettere fine alla guerra e ridurre la parte di Vietnam sotto il controllo di queste forze armate a un governo di coalizione.

Le nuove proposte del GRP libero inimici di mente un grande e positivo e negli ambienti dell'opinione pubblica di Sugon (un'opinione che cresce e che chiede la pace e la liberazione del governo) nel Vietnam del Sud ed in tutto il mondo. Nixon si trova in una situazione difficile con per di più la scadenza di ottobre dei primi di novembre nella quale sperava di ottenere un grande successo per il suo partito. Il presidente non poteva più fare ed è un obiettivo di pace che si è visto in un secondo momento.

WASHINGTON 21. Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Laird ha confermato oggi che gli attacchi alla RDV continueranno. Il suo atteggiamento è stato criticato da molti democratici. Mansfield ha dichiarato che il presidente ha fatto un errore gravissimo. Il presidente ha fatto un errore gravissimo. Il presidente ha fatto un errore gravissimo.



**Mansfield: s'allontana la soluzione del conflitto**

Il sen. McGovern parla di « cura folia ». Una dichiarazione del ministro della guerra Melvin Laird.

WASHINGTON 21. Il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Laird ha confermato oggi che gli attacchi alla RDV continueranno. Il suo atteggiamento è stato criticato da molti democratici. Mansfield ha dichiarato che il presidente ha fatto un errore gravissimo. Il presidente ha fatto un errore gravissimo. Il presidente ha fatto un errore gravissimo.

**MARX IL CAPITALE**

Edizione economica 8 volumi 3000 pagine L. 7.500

EDITORI RIUNITI

## Scandalosa sentenza che conferma la complicità dei generali e ministri USA

# Assolto uno dei boia di Song My

Il serg. Mitchell riconosciuto « innocente » in base a inverosimili testimonianze - Spudorata omertà di una giuria composta da sette ufficiali di cui sei reduci dal Vietnam - Altre stragi e distruzioni spietate di villaggi prima e dopo il feroce episodio in cui 567 civili furono assassinati - Perché sul banco dei testimoni non ci sono anche Westmoreland e Nixon?



Laggi accanto immagine della strage compiuta a Song My dai soldati americani: i corpi di donne, bambini e vecchi assassinati per il solo gusto di uccidere.

WASHINGTON 21. Uno dei responsabili materiali della strage di Song My è stato assolto da una corteo militare di Fort Hood (Texas). Si tratta del sergente maggiore David Mitchell di 30 anni della Louisiana con dieci anni di anzianità nel fisco. Le due eminenze ufficiali e militari, il colonnello George Robinson e il capitano John J. Brown, hanno detto in aula che Mitchell è innocente. Mitchell è innocente. Mitchell è innocente. Mitchell è innocente.

Il sergente Mitchell è stato riconosciuto « innocente » in base a inverosimili testimonianze. Spudorata omertà di una giuria composta da sette ufficiali di cui sei reduci dal Vietnam. Altre stragi e distruzioni spietate di villaggi prima e dopo il feroce episodio in cui 567 civili furono assassinati. Perché sul banco dei testimoni non ci sono anche Westmoreland e Nixon?

Il sergente Mitchell è stato riconosciuto « innocente » in base a inverosimili testimonianze. Spudorata omertà di una giuria composta da sette ufficiali di cui sei reduci dal Vietnam. Altre stragi e distruzioni spietate di villaggi prima e dopo il feroce episodio in cui 567 civili furono assassinati. Perché sul banco dei testimoni non ci sono anche Westmoreland e Nixon?

Il sergente Mitchell è stato riconosciuto « innocente » in base a inverosimili testimonianze. Spudorata omertà di una giuria composta da sette ufficiali di cui sei reduci dal Vietnam. Altre stragi e distruzioni spietate di villaggi prima e dopo il feroce episodio in cui 567 civili furono assassinati. Perché sul banco dei testimoni non ci sono anche Westmoreland e Nixon?

Il sergente Mitchell è stato riconosciuto « innocente » in base a inverosimili testimonianze. Spudorata omertà di una giuria composta da sette ufficiali di cui sei reduci dal Vietnam. Altre stragi e distruzioni spietate di villaggi prima e dopo il feroce episodio in cui 567 civili furono assassinati. Perché sul banco dei testimoni non ci sono anche Westmoreland e Nixon?